

IL PIANO DI SICUREZZA DELL'ACQUA PER LA CITTÀ DI TORINO

22 GIUGNO
ALLE ORE 10,00

Centro Ricerche SMAT
Sala multimediale
Corso Linati d'Italia 235/3, Torino

**PIANO DI SICUREZZA DELL'ACQUA
PER LA CITTÀ DI TORINO**



Il 22 giugno 2021 SMAT presenta il *Piano di Sicurezza dell'Acqua per la Città di Torino*.

L'approntamento dei Piani di Sicurezza dell'Acqua, illustrato da Lorenza Meucci, Dirigente Centro Ricerche e Laboratori SMAT e da alcuni ricercatori e ricercatrici del Centro Ricerche SMAT, è partito da 3 Comuni di pianura e pedemontani, La Loggia, Caprie e San Gillio, perfezionando il modello sviluppato su altri 6 Comuni, Borgomasino, Ribordone, Grugliasco, Poirino, Volpiano e Germagnano.

La Direttiva Europea (2020/2184 UE) impone che entro il 12 gennaio 2029 vengano adottati i Water Safety Plans con specifiche indicazioni sulle valutazioni del rischio per l'approvvigionamento, il trattamento e la distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano. SMAT, grazie alla presenza in osservatori privilegiati quali UTILITALIA ed EUREAU, ha avuto modo di cogliere l'importanza del tema e, già nel 2016, attraverso il proprio Centro Ricerche ha realizzato un modello su base scientifica per effettuare un'analisi di rischio

omogenea ed uniforme in tutte le reti acquedottistiche gestite dall'azienda. La valutazione dei rischi per la Città di Torino è stata quindi intrapresa nel 2018, con un team esclusivamente interno all'azienda, che ha coinvolto oltre 35 dipendenti tra direttori, dirigenti dei distretti, responsabili dei centri di produzione, del telecontrollo, del cartografico, dei laboratori, degli studi e concessioni fonti idropotabili, dei servizi informatici e della comunicazione, sotto la regia del Centro Ricerche. Un anno dopo, come previsto dalle linee guida dell'ISS, è stato creato il team multidisciplinare composto da ARPA, Regione Piemonte, ATO 3 Torinese e Asl Città di Torino, con la collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità che ha svolto il ruolo fondamentale di supervisore tecnico-scientifico.

A seguito di 8 incontri, tra riunioni tecniche e sopralluoghi sul campo, SMAT ha valutato 1.234 rischi in tutta la filiera idrica, dalla captazione al punto di consegna, proponendo 80 azioni di miglioramento. Il Piano di Torino copre tutta la popolazione torinese, il 40% di quella complessivamente servita dall'azienda, e, da solo, costituisce il 12% dei Piani completati a livello nazionale.

Il Presidente Paolo Romano ha commentato l'operazione, spiegando che, per l'area servita da SMAT, sino ad ora sono stati predisposti 10 Piani di Sicurezza tra cui quello di Torino, già trasmesso al Ministero per approvazione; altri 270 sono ancora da effettuare e rappresentano una tra le tante sfide dei prossimi anni. Il lavoro svolto ha consentito di realizzare un modello coerente con le linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità che SMAT ha trasferito anche ad altre Aziende del settore idrico.